

DIPARTIMENTO
DI PSICOLOGIA
DINAMICA E CLINICA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Al Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia
Prof. Fabio Lucidi
SEDE

In merito al progetto "Barometro Salute Mentale" avviato dall'Ordine degli Psicologi del Lazio in collaborazione con la nostra Facoltà di Medicina e Psicologia, che (come leggiamo sul sito dell'Ordine) si pone "l'obiettivo di fotografare, attraverso l'ausilio degli psicologi e/o degli psicoterapeuti italiani, lo stato di salute mentale e il benessere psicologico della popolazione durante e dopo l'emergenza legata all'epidemia da Covid-19", ci sentiamo di condividere, in qualità di psicologhe e di psicologi del Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica, le seguenti osservazioni:

- a) in considerazione della portata dell'iniziativa, suggellata da un protocollo di intesa tra l'Ordine e la nostra Facoltà nel suo complesso, e quindi di un'esposizione pubblica della nostra comunità, riteniamo non vi sia stata un'adeguata e tempestiva comunicazione e condivisione degli obiettivi e dei metodi della ricerca, così da rendere davvero consapevole e motivata la nostra partnership;
- b) l'impossibilità di valutare l'impianto di ricerca del "Barometro Salute Mentale" e l'osservazione di una pagina del sito dell'Ordine che riporta alcuni risultati connotati da etichette quali "affetto positivo", "affetto negativo", "fiducia", ci portano a condividere l'impressione di alcune criticità e limiti metodologici. Relativi per esempio a: metodo di campionatura; definizione del costrutto indagato (definito "lo stato di salute mentale e il benessere psicologico della popolazione"); definizione dell'ipotesi di ricerca (ravvisabile nella domanda ampia e generica che compare in homepage: "Quali sono le condizioni psicologiche degli italiani ai tempi del Coronavirus?"); mancata esplicitazione di eventuali strumenti di rilevazione; apparente sovrapposizione tra popolazione generale e popolazione clinica (si parla infatti di informazioni ricavate "attraverso l'ausilio degli psicologi e/o degli psicoterapeuti italiani");
- c) l'assenza (o, nel caso ci fosse sfuggito, la scarsa visibilità) di un riferimento all'approvazione dell'intero progetto da parte di un Comitato Scientifico e di



un Comitato Etico (anche in vista di tematiche relative alla privacy sia dei clinici sia dei pazienti).

Gli ultimi difficili mesi della nostra vita accademica sono stati accompagnati da una continua riflessione clinica e di ricerca su temi Covid-related, puntualmente contrassegnata dall'interazione con Comitati etici e Commissioni di ricerca dipartimentali, e dalla richiesta, da parte del nostro Rettorato, di comunicare ogni iniziativa in tema Covid così da poterla includere in un apposito registro dell'Ateneo. Esprimiamo in tal senso una preoccupazione per le ricadute sia sul piano accademico sia sul piano pubblico e mediatico, di un'iniziativa che nominalmente ci rappresenta senza però essere stata adeguatamente discussa e condivisa nel suo significato scientifico e nella sua struttura portante.

Roma 22.05.2020

Il Dipartimento di Psicologia Dinamica e clinica